

Si vogliono chiarire ai cittadini le criticità che impediscono una buona amministrazione

I sindaci siciliani dichiarano lo stato di calamità istituzionale



L'ingresso del Teatro Regina Margherita di Caltanissetta

Mobilizzazione attiva nei rapporti con i cittadini, un progetto di salute pubblica da presentare a tutti gli amministratori dei Comuni siciliani a Caltanissetta il 21 aprile prossimo nella sede del Teatro Regina Margherita, per una condivisione che sia il più ampia possibile e Assemblee cittadine per descrivere dettagliatamente problemi e responsabilità che impediscono la buona amministrazione dei Comuni. Questi, in sostanza, i contenuti dell'importante conferenza stampa indetta da AnciSicilia cui hanno preso parte un centinaio di sindaci siciliani che hanno gremito, muniti di fascia, l'interno dell'Hotel Politeama di Palermo lo scorso 17 marzo.

“La difficilissima emergenza istituzionale e finanziaria – ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia – che attanaglia i Comuni siciliani impedendo agli amministratori di svolgere la funzione e il mandato ricevuto dagli elettori, ha portato la Sicilia a subire uno stato di ‘calamità istituzionale’. Il problema non è più soltanto economico o politico”.

“Abbiamo deciso di fare il nostro mestiere – ha aggiunto Orlando – confrontandoci con i cittadini. Da oggi

Assemblea regionale il 21 aprile nel Teatro Regina Margherita di Caltanissetta

parte un'iniziativa che dà seguito a quanto già deliberato da 200 Consigli comunali della Sicilia, cioè dal 70 per cento dei Comuni isolani. Dopo questa delibera non ci resta che prendere

atto che siamo in presenza di una totale mancanza di tenuta istituzionale, in quanto i Comuni non hanno alcuna interlocuzione con la Regione. Ecco perché abbiamo deciso di lanciare un

progetto di ‘salute pubblica’ nell'interesse dei cittadini. Abbiamo predisposto una sorta di resoconto delle criticità e dei punti più volte ripetuti con riferimento al federalismo fiscale, alla gestione dei servizi idrici e rifiuti, o ancora al problema del precariato e abbiamo convocato una grande assemblea regionale che si terrà il prossimo 21 aprile a Caltanissetta”.

“Le assemblee pubbliche – ha spiegato il presidente di AnciSicilia – dovranno essere convocate entro il 30 aprile prossimo, data entro cui dovrebbe essere approvata una legge finanziaria che ci porterà a essere sindaci di Comuni ormai quasi inesistenti. Saremo costretti, facendo appello alla dignità istituzionale del ruolo che siamo chiamati a svolgere, a spiegare ai cittadini quali sono gli impedimenti rispetto alla nostra missione e cioè un sistema istituzionale che mortifica le Autonomie locali”.

“I sindaci – ha concluso Orlando – sono pronti a dimostrare di essere gli unici ad avere la capacità di poter parlare ai cittadini e rivendicano un ruolo politico e istituzionale da troppo tempo mortificato dalla mancanza di provvedimenti concreti e da riforme sempre annunciate e mai realizzate”.

Orlando: "Assenza e inadeguatezza da parte del Governo regionale"

“È giunto il momento che i nostri cittadini prendano coscienza dello stato di calamità istituzionale causato dalla totale assenza e inadeguatezza del Governo regionale che costringe noi amministratori ad una immobilità forzata e ci im-

pedisce di portare a compimento il mandato ricevuto dai nostri elettori” ha esordito così Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia all'Assemblea dei sindaci e dei presidenti dei Consigli comunali della provincia di Agrigento svoltasi a Favara.

“Non siamo più disposti – ha aggiunto – a ‘tirare a campare’ nella gestione dei nostri Comuni, in attesa di riforme che vengono puntualmente annunciate e disattese o di ‘leggi-manifesto’ che anziché normare rinviano a provvedimenti successivi la regolamentazione e la risoluzione di

problemi, come la gestione integrata dei rifiuti o delle acque, che incidono fortemente sulla qualità della vita dei nostri concittadini”.

“Abbiamo il dovere – ha concluso il presidente dell'Associazione dei Comuni siciliani – di intervenire in maniera decisa, informando i nostri cittadini sulla reale situazione che caratterizza la difficile gestione dei nostri Comuni, evidenziando come la crisi che sta mettendo in ginocchio gli Enti locali ormai non è più solamente finanziaria ma è prevalentemente istituzionale. Essa crea uno stato di emergenza infinita che non siamo più disposti a tollerare”.

Un'altra Assemblea con lo stesso argomento all'ordine del giorno si svolgerà nella sede del Comune di Trapani il prossimo lunedì 30 marzo.



Leoluca Orlando

Welfare pubblico
Sostegno sociale per le fasce deboli della popolazione



Il welfare pubblico diventi sostegno sociale per le fasce più deboli della popolazione, ma sia anche occasione di sviluppo per i territori: questo lo spirito con cui l'Associazione dei Comuni siciliani, l'Assessorato regionale del Lavoro, della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana, le Confederazioni regionali Cgil, Cisl e Uil e le Categorie regionali Spi, Cgil Sicilia, Fnp-Cisl Sicilia, Uilp-Uil Sicilia hanno firmato, nei giorni scorsi, un protocollo d'intesa che avrà, nei prossimi mesi, l'obiettivo principale di potenziare i servizi di sostegno alla persona e l'assistenza per i cittadini più disagiati rendendoli più efficienti e affidabili.

“I diritti sociali e di cittadinanza – ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia – devono tornare a essere beni irrinunciabili di ogni cittadino e le istituzioni hanno il dovere di assicurare, attraverso un'adeguata programmazione di politiche di sostegno alle fragilità sociali, efficaci politiche di spesa che diano sollievo alle fasce più disagiate della nostra popolazione”.

“Migliorare la qualità della vita di una comunità – ha aggiunto Orlando – attraverso interventi mirati al sostegno dei cittadini con disabilità, delle famiglie meno abbienti, degli immigrati, e dei meno fortunati di noi è un dovere morale di tutti. Grazie a questo importante accordo e all'avvio del tavolo di concertazione distrettuale potremo fare in modo che tutte le risorse provenienti da fondi afferenti le politiche sociali vengano accorpate funzionalmente in un fondo unico, che renda sinergica, efficace e tempestiva tutta l'azione programmatica svolta dall'Assessorato”.

Piano edilizia scolastica Chiesta proroga alla Regione

“I tempi sono troppo stretti e i Comuni siciliani non riuscirebbero ad acquisire tutti i pareri necessari per definire e presentare, nei termini previsti dalla legge, le istanze di ammissione al finanziamento. Per questi motivi chiediamo una proroga del termine di almeno 30 giorni, tenuto anche conto del fatto che l'acquisizione di detti pareri deve necessariamente avvenire per il tramite della Conferenza dei Servizi. Come è noto, infatti, la legge regionale 12 del 2011 (articolo 5.1) impone che il Responsabile Unico del Procedimento debba acquisire tutti i pareri attraverso la suddetta Conferenza la cui indizione richiede 15 giorni di tempo”. Lo hanno detto Leoluca Orlando e Luca Cannata, rispettivamente presidente e vice presidente vicario dell'AniSicilia, riferendosi all'avviso pubblico per la definizione del Piano regionale di edilizia scolastica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana lo scorso 20 marzo.

Seminari su accoglienza dei cittadini stranieri Immigrazione e integrazione

Si svolgeranno a Palermo oggi 25 e domani 26 marzo due giornate seminariali su “Piano di azione per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri nei piccoli Comuni” organizzate dall'Ani, dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.

“Il seminario si prefigge di fornire strumenti che consentano ad amministratori, dirigenti e funzionari comunali che operano nei settori più a contatto con la gestione del fenomeno migratorio, il poten-

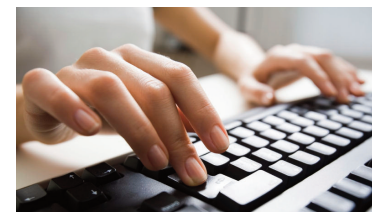
ziamento delle competenze in riferimento alla progettazione e alla gestione, anche in maniera associata, di strategie di integrazione dei cittadini stranieri”. Lo hanno detto Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Ani Sicilia.

I seminari, così come illustrato, “si rivolgono prevalentemente alla platea dei Comuni di minore dimensione demografica, con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, e alle aggregazioni comunali: soggetti che sono attualmente interessati da interventi normativi che, sul piano ordinamentale e finanziario, ne modificano profondamente le condizioni di funzionamento e le prospettive per il futuro”.

Le due giornate di studi, organizzate dall'Associazione dei Comuni siciliani, dall'Ani nazionale e dal Ministero dell'Interno, si svolgeranno a Palermo nella Sala delle Carrozze di Villa Nisicemi, con inizio alle ore 9.



Fassino, presidente Anci nazionale Gestione Tesorerie comunali “Coinvolgere Poste italiane”



Le Poste diventino parte attiva nella gestione delle tesorerie comunali. Questa la richiesta dell'Ani nazionale a mezzo del presidente Piero Fassino, che ha scritto una lettera ai sottosegretari all'Interno e all'Economia, Gianpiero Bocci e Piero Paolo Baretta, chiedendo loro di “valutare la possibilità di un ruolo attivo di dell'Ente nell'offerta Poste nella gestione delle tesorerie comunali”.

Il contributo di Poste nell'allargamento dell'offerta di tali servizi avrebbe effetti importanti anche nel mitigare l'impatto della so-

sensione del regime di tesoreria mista, di recente prorogata sino al 2017, che ha ridotto la liquidità disponibile per i Comuni, peggiorandone la capacità programmatica, e ha reso più difficile la disponibilità del servizio, con particolare riferimento ai Comuni di minore dimensione demografica.

Un'eventualità che secondo l'Ani può rappresentare “un utile elemento di innovazione che Poste Spa può considerare in vista dell'imminente Piano di razionalizzazione. Tale proposta può rafforzare il ruolo di Poste italiane sul territorio, anche a sostegno dell'operatività dei Comuni, mediante l'implementazione delle dotazioni infrastrutturali, materiale e immateriali, finalizzate all'erogazione dei servizi e attenuare il preoccupante processo di razionalizzazione degli uffici postali, in particolare nei piccoli Comuni”.